

***Omelia dell'ordinazione diaconale di Luca Mattucci
del clero dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto
Solennità dell'Epifania - 6 gennaio 2026***
+ Bruno Forte
Arcivescovo di Chieti-Vasto

La celebrazione della solennità dell’“epifania” ci invita a riconoscere e adorare la manifestazione della luce venuta dall’alto per illuminare il senso della storia e della vita di ciascuno di noi: questa luce è Cristo, il Figlio eterno che si è fatto uomo per offrire ad ogni essere umano la possibilità di partecipare alla vita divina nel tempo e per l’eternità. L’Epifania è la manifestazione di questo dono d’amore di Dio al mondo intero, rappresentato dai Magi: in questo senso, è la festa dell’universalità della grazia offertaci in Gesù Cristo e quindi anche della vocazione missionaria della Chiesa, chiamata a portare la luce del Signore fino agli estremi confini della terra, a tutto l’uomo e ad ogni uomo. È in questa prospettiva che desidero leggere l’ordinazione diaconale di Luca Mattucci, che oggi celebriamo: chiamato a rivestirsi di luce accogliendo il dono liberamente offertogli dal Signore, a cui ha liberamente corrisposto, Luca sa di essere inviato con la grazia di questa ordinazione a irradiare la luce che viene dall’alto a tutti coloro cui la Chiesa lo manderà per renderli partecipi della promessa del Vangelo. Inoltre, egli sa che come i Magi incontrerà le insidie dei vari Erode che riempiono la storia, cui dovrà sfuggire con l’aiuto dell’amore di Dio offertoci in Gesù Cristo, per offrire il più possibile a tutti la bellezza dell’amore che libera e salva.

È il testo tratto dal libro del profeta Isaia (60,1-6) ad aiutarci a comprendere *la chiamata* cui oggi in modo solenne Luca risponde davanti al Vescovo e alla Chiesa tutta: accogliendo la grazia liberamente offertagli dal Signore, egli dovrà irradiarla come luce da luce nella fedeltà delle opere e dei giorni. In questo senso comprendiamo come sia a lui particolarmente diretta la parola risuonata nel testo del Profeta: “Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te...”. Lasciandosi sempre più avvolgere e inondare dall’amore di Dio venuto a noi in Gesù Cristo, con la sua vita intera, le sue parole e le sue opere, Luca dovrà far risplendere in sé la bellezza del Signore, sì che tanti possano camminare nella luce che viene dall’alto e la gioia vera possa raggiungere e colmare tanti cuori. Come Luca stesso afferma nelle riflessioni che mi ha mandato in vista della sua ordinazione diaconale, il diacono non brilla di luce propria, ma riflette la luce di Cristo: ed è così che nel suo servizio alla Parola di Dio egli aiuta la comunità a tenere lo sguardo alto verso la stella della volontà del Signore, evitando che chi è figlio e membro della Chiesa si ripieghi su sé stesso, perché resti sempre aperto e accogliente nei confronti dell’Altissimo.

L’ordinazione di un diacono, dunque, dice al mondo che è la luce di Dio a farsi visibile attraverso il servizio umile e concreto di chi si fa servo per amore. È un messaggio che va ben al di là delle nostre misure di creature fragili, segnate da debolezze e paure: eppure, è proprio questo eccesso d’amore da parte di Dio il miracolo di ogni chiamata che venga da Lui ed è nella luce di questa promessa dell’Altissimo che Luca dovrà muoversi e agire. La chiamata ci raggiunge deboli, ma ci rende forti, illuminando le nostre tenebre e rendendoci riflesso luminoso dell’eterno splendore di Dio, che senza alcun nostro merito ci raggiunge e ci chiede di essere irradiato con la nostra vita: arreso al Signore ogni giorno di

nuovo e in modo nuovo, Luca sarà strumento nelle Sue mani, rapito dalla dolcezza della grazia che lo riempie e lo trascende, consegnato totalmente ad essa e gioioso di esserne tramite nella fatica dei giorni per lenire ferite, curare povertà e tutto trasformare, servendo con l'aiuto di Dio e l'esercizio della carità i pellegrini del tempo nel loro cammino verso la città futura, promessaci nella resurrezione del Signore.

Con la grazia di questa ordinazione Luca è dunque *invitato* a irradiare la luce che viene dall'alto a coloro cui la Chiesa lo manderà per renderli partecipi della promessa del Vangelo. Sta in questo l'essenza del suo divenire diacono: essere servo del Dio vivo per portarne la luce e il dono d'amore nella varietà delle situazioni umane che sarà chiamato ad incontrare. È quanto ci ha detto con parole appassionate l'apostolo Paolo nel testo della lettera agli Efesini (3,2-3,5-6): "Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero... che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo". Coscienti di non meritare una così grande grazia, rispondendo alla chiamata del Signore ci siamo resi disponibili ad accoglierla e ad irradiarne il dono come Paolo in ogni ora della nostra vita: ci conforta il fatto di non essere soli, perché nella comunione della Chiesa possiamo sostenerci gli uni con gli altri e nella grazia esigente dell'obbedienza ai Pastori sappiamo di trovare il posto da sempre preparatoci da Dio.

Carissimo Luca, in un mondo che alza muri da diacono dovrai porti come un costruttore di ponti: il Tuo compito sarà quello di far sì che nessuno si senta escluso dalla mensa della Parola e del Pane di vita. Proprio così, incarerai la Chiesa "in uscita" che, come i Magi, non ha paura di attraversare confini per incontrare l'Altro e gli altri. I Magi, lo sappiamo, portano doni preziosi; il diacono porta col suo servizio l'oro della carità verso i poveri, l'incenso della preghiera all'altare del Signore, la mirra della vicinanza alla sofferenza umana e alla carne di Cristo nei fragili, nei piccoli e negli infermi. Carissimo Luca, come Paolo Apostolo accogli ed adora il mistero, gloria nascosta sotto i segni della storia, affinché a tua volta ne faccia partecipi gli altri: e con la certezza di questa fede umile e fiduciosa, apriti con gioia alla Tua missione, perché essa sia tutta amore che dona e chiama amore, luce e forza gratuitamente ricevute, che si fanno luce e forza gratuitamente donate...

La pagina tratta dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12), infine, ci ricorda che non mancheranno prove e sfide a chi segue con fede e amore il Signore per farsi servo con Lui. Come fu per i Magi, venuti da lontano ad adorare il Re e Salvatore del mondo, ci sarà sempre chi come Erode cercherà di sviarci: sappiamo, però, che una stella ci guiderà, ed è la luce del Vangelo di Gesù venuta a risplendere nei misteri che abbiamo appena celebrato nel Natale e stiamo oggi adorando nella celebrazione dell'Epifania. Lasciati *illuminare dalla stella* e riconoscine il peculiare splendore nella Madre che in Cristo ci è stata donata: come Maria affidati al Signore che Ti ha chiamato, rinnovando continuamente il Tuo eccomi perché si compia in Te la Sua parola. Lo chiediamo al Signore in preghiera con Te affinché Tu possa essere servo in Colui che è il Figlio e il Servo del Padre e noi tutti possiamo riconoscere nel Tuo servizio un raggio dell'amore eterno che entra nella storia per la salvezza di tutti:

Signore Gesù, rendici capaci di adorarti come fecero i Magi, confessando in Te l'eterno Amato, venuto a visitarci per fare di noi creature nuove nell'amore. Fa' che sappiamo accoglierti nella preghiera fiduciosa e fedele, nell'ascolto della Tua Parola di vita e nella grazia dei Tuoi sacramenti, per testimoniarti con le parole e i gesti della carità

attenta, concreta, umile e operosa. Venga il Tuo Spirito su di noi e accresca il dono della speranza che libera e salva. Venga su di Te, Luca, e faccia di Te un diacono innamorato del Signore, servo generoso e gioioso di coloro cui sarai inviato. La Vergine Maria, Madre nostra, aiuti Te e tutti noi a consacrare il nostro cuore a Dio con sempre rinnovato amore, affinché possiamo riconoscere la Sua chiamata nei nostri compagni di strada, servendoli con spirito generoso e adorando l'Eterno con fede innamorata, adesso e nel giorno della vita senza fine. Ti chiediamo, Padre, di operare tutto questo in Luca, che a Te si offre per un umile, fedele e generoso servizio d'amore, da diacono della Tua Chiesa al servizio dei nostri compagni di strada, in cammino verso la patria celeste, dove Tu ci chiami. Amen!